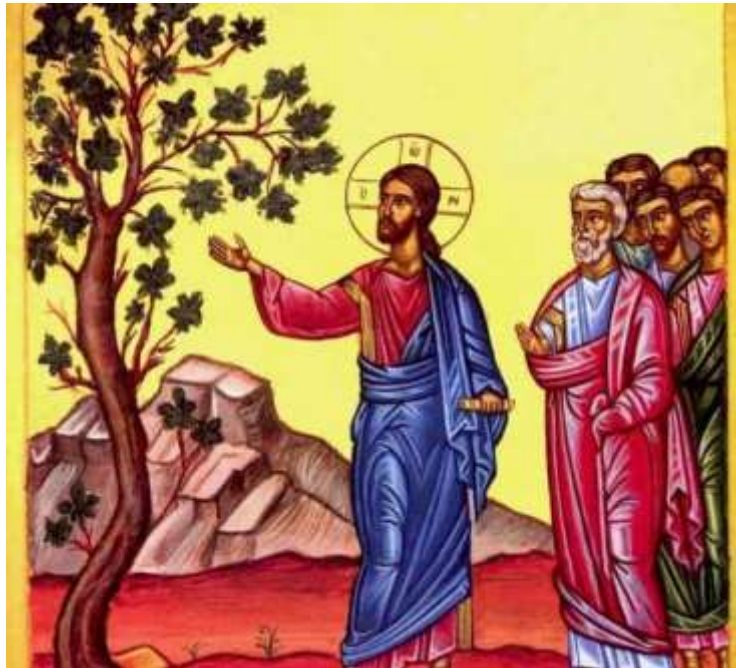


## TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Anno C 24 marzo 2019

Esodo 3, 1-8. 13-15 1 Cor 10, 1-6. 10-12 Luca 13, 1-9



### Domanda di perdono

Arsenio era un nobile romano che viveva alla corte dell'imperatore Teodosio. Un giorno pregò Dio così: *“Signore, mostrami la via per la quale essere salvato”*. Una voce gli rispose: *“Arsenio, fuggi, taci, vivi in solitudine: sono queste le radici dell'innocenza”*.

Dopo aver lasciato Roma e imbarcatosi per Alessandria di Egitto, si ritirò a vita solitaria nel deserto. Tornò a pregare Dio così: *“Signore, mostrami la via per la quale essere salvato.”* Di nuovo senti una voce. *“Arsenio, fuggi, taci, vivi in solitudine; sono queste le radici dell'innocenza.”*

La storia di questo santo monaco, pur nella sua radicalità, può darci indicazioni su come vivere il tempo quaresimale, *tempo di purificazione, di silenzio, d'interiorità*, nel quale i cristiani dovrebbero porsi domande forti, per scegliere risposte serie e non evasive.

Chiediamo perdono al Signore se il frastuono delle nostre città e della nostra mente, riempie talmente il nostro cuore d'immagini, di voci, di cose,...da lasciare pochissimo spazio a Dio.

### Preghiera collettiva della Comunità

Padre di misericordia, Tuo figlio Gesù, nella parabola delle vergini stolte, fece questa lacerante domanda: *“Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”* Che queste parole ci siano di stimolo a guardare seriamente la nostra esistenza cristiana e a verificarne i frutti.

A Gerusalemme erano avvenuti 2 fatti di cronaca nera:

Primo: 18 operai erano morti sotto le macerie di una torre; probabilmente fu una disgrazia o un omicidio bianco collettivo;

Secondo: i soldati romani di occupazione, avevano ucciso un gruppo di pellegrini nel Tempio. Stavano offrendo a Dio il sacrificio di un agnello: un atto religioso, ma probabilmente i pellegrini erano simpatizzanti o militanti zeloti, un movimento armato cioè contro la dominazione romana. Pilato, con brutalità e disprezzo, li fa tutti sgozzare nel Tempio.

Chi riporta questi fatti a Gesù, vuole provocare un suo giudizio su due questioni:

prima: che colpa hanno commesso quegli operai per finire la vita in modo così tragico, sotto le macerie;

seconda: che ne pensa Gesù del movimento rivoluzionario degli zeloti? Con chi sta? Cosa intende fare contro la brutalità delle forze romane di occupazione?

La risposta di Gesù alla prima domanda è netta: contesta subito il pregiudizio che metteva in relazione la disgrazia col peccato.

Il popolo e i farisei interpretavano gli avvenimenti dolorosi, le guerre, le disgrazie, la povertà, la fame,... come un castigo di Dio, una punizione di Dio.

Il loro ragionamento era questo: Dio è giusto e punisce i peccatori. Se Dio manda una disgrazia ad alcuni, vuol dire che costoro hanno peccato. La loro colpa può essere anche nascosta, ma c'è. Nel nostro caso era capitata una grossa disgrazia, dunque quegli operai erano colpevoli.

Noi ci rendiamo conto, oggi, quanto una tale credenza fosse un sottile strumento culturale, in mano alla classe dominante, per introiettare nei poveri la convinzione di essere maledetti da Dio, dato che la miseria, la fame, le malattie, le disgrazie,... capitano soprattutto ai poveri...

Gesù contesta tale pregiudizio, fino al punto - e ora possiamo valutarne *tutto l'aspetto sovversivo!* - fino al punto da proclamare i poveri addirittura privilegiati da Dio: "*Beati voi poveri, perché vostro è il futuro di Dio, il regno di Dio.*"



Alla seconda domanda Gesù risponde in maniera davvero inaspettata per loro.

Per capire la risposta di Gesù, è necessario premettere che una delle ragioni per cui il popolo, i farisei, gli zeloti non sopportavano la dominazione di Roma,... era che essi volevano che a capo della nazione israelitica ci fosse **Dio**. Volevano cioè una società, come oggi si direbbe, *teocratica*, una società cioè in cui la parola di Dio, i sacerdoti di Dio, le consuetudini di Dio,... fossero la guida unica della gente. *Un po'* come vogliono oggi i mussulmani integralisti, per la loro fede!

Anche per questo c'era in Israele una sorda e continua ribellione, con attentati, azioni terroristiche, violenze,... per incitare il popolo alla rivolta e alla guerra.

Gesù non scende ad analizzare quanto fosse sbagliata l'idea di una società teocratica e le strategie della lotta terroristica, ma dà un giudizio negativo sui loro comportamenti, e dice: "Voi sbagliate e se non cambierete, se non vi convertirte, perirete tutti allo stesso modo degli operai schiacciati e dei guerriglieri sgozzati.



Se voi volete che Dio regni sulla vostra nazione, sulla vostra città e su ciascuno di voi, accettatelo prima nel vostro cuore, ascoltate la Sua parola dentro di voi, cambiate vita, convertitevi alla nonviolenza, all'amore, ad un altro stile di vita e di lotta, che Dio oggi vi fa conoscere per mezzo mio."

---

Le parole del Maestro, che rimasero allora inascoltate e che si avverarono poi, purtroppo, con la distruzione di Gerusalemme, possono aiutarci nella nostra riflessione quaresimale, col suo invito, così frequente, alla conversione.

Cosa vuol dire convertirsi?

Non credo che voglia dire di aggiungere qualche atto di devozione in più, qualche pellegrinaggio, qualche sacrificio, qualche elemosina.....

Penso invece che prima di tutto sia un giudizio negativo del proprio passato, una specie di autocritica, una memoria penitenziale che ci accompagna e ci aiuti nel rifiuto di un modo di vivere, dal quale nascono errori e peccati.

E poi però penso che sia necessario entrare decisamente nella strada della vera conversione, che *consiste nel passare gradualmente dalla logica dell'egoismo alla logica dell'amore.*

La logica dell'egoismo (che è la logica del peccato!) è *una vita concentrata tutta su sé stessi.* La logica della conversione invece è una vita che si sforza di concentrarsi su Dio e sugli altri.



E' come un *cambiamento di rotta!*  
Prima camminavo in una certa direzione, ora mi volto e mi avvio verso un'altra direzione.

In questo cambiamento di rotta, non ha molta importanza se ricadrò, e con frequenza, nei miei peccati di egoismo. Non per nulla il Signore ha detto ai sacerdoti di perdonare 70 volte 7, cioè sempre,... ma purché c'incamminiamo nella nuova rotta, altrimenti le nostre *ripetitive* confessioni... sono umilianti per noi e per il confessore.

Con un'altra similitudine potremmo dire che la conversione è come il tentativo di *cambiare i punti cardinali*: prima al nord c'ero io, al sud c'ero io, ad est c'ero io, ad ovest c'ero io. Ora invece piano piano, con l'aiuto del buon Dio, a nord cominciano ad apparire i miei familiari, la gente del quartiere, i compagni di lavoro,... a sud vedo con altri occhi Napoli, i suoi bisogni, i suoi poveri,... ad est mi si mostra l'Africa,... ad ovest i tanti problemi della terra...

Un antico monaco, chiedeva un giorno ai suoi giovani discepoli (e oggi a tavola potreste fare la stessa domanda ai vostri figli!) chiedeva quale fosse il criterio per accorgersi che *era finita la notte e cominciava il giorno!*

- Un discepolo si alza e dice: Quando riesco a distinguere un albero da una mucca!
- No, risponde il monaco.
- Un altro riprende: Quando riesco a distinguere da lontano un uomo da un cavallo.
- No
- E allora? chiedono i discepoli.
- Quando voi, conclude il monaco, riuscirete a vedere in ogni uomo un fratello e in ogni donna una sorella, allora sarà finita la notte. Finché non ci riuscirete, sarà sempre notte per voi, anche se splende il sole a mezzogiorno.



La conversione è accorgersi sempre di più di Dio e degli altri; è la prevalente attenzione a Dio e agli altri, piuttosto che a se stessi.



Pasolini, che non era credente, incontrando madre Teresa di Calcutta, uscì in questa incantevole esclamazione: *E' una donna che quando guarda, vede.*

---

Ma per ottenere questo cambiamento di rotta, questo cambiamento di punti cardinali, questo saper vedere Dio e gli altri, e non sempre noi stessi, è necessaria una costante preghiera accompagnata anche da qualche digiuno, come ci raccomanda costantemente la Madonna.

Crederci che sia possibile una conversione senza la preghiera, è una bestemmia. Crederci che per me, con l'aiuto di Dio, sia impossibile convertirmi, è un'altra bestemmia. Ma credere che per me non sia necessario convertirmi, è purtroppo una terza bestemmia.

### **Preghiera dei fedeli**

**(inizio)** Il momento “serio” in cui vogliamo iniziare e proseguire un cammino di conversione, è quando iniziamo a pregare davvero in più tempo e più intensità. E’ un “**più**” che può essere anche piccolo, ma costante e che dovrà crescere un altro “poco” e poi un altro “poco” ancora...in un esame frequente di verifica dei frutti.

#### **(preghiere personali)**

**(fine)** Signore Gesù, donaci la grazia di comprendere che **liberarci dai nostri egoismi vuol dire liberare gli altri, valorizzarci con l'amore vuol dire valorizzare i fratelli, uscire dal proprio guscio con Te, vuol dire trovare il senso più bello e più gratificante della nostra vita.**

## Preghiera sulle offerte

Padre buono, insieme al sangue di Tuo Figlio in questa Messa ti offriamo anche la nostra libertà, che è il Tuo dono più prodigioso. Aiutaci a non farne un uso sbagliato, adorando noi stessi e dimenticando Te e i nostri fratelli.

## Preghiera dopo la Comunione

Padre, l'immagine dell' **albero di fichi sterile**, ci contesta. Dovremmo essere portatori di frutti, portatori di speranze traducibili nel sillabario quotidiano di chi geme e subisce oppressioni. Invece spesso chi si è avvicinato a noi, non ha trovato quelle parole, quei gesti, che si aspettava da un credente in Te. Donaci la forza, perché la luce invisibile della nostra fede si traduca nella luce visibile di atti concreti di amore, che, **compiuti per Te e con Te**, liberino noi da tante ipocrisie e gli altri da tante sofferenze.

© - CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" - NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)

*Immagini tratte dalla rete internet (tranne la prima)*

*Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ*

*Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*

